

CITTÀ DI BIELLA



ORIGINALE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 214 DEL 20.06.2016

OGGETTO: AFFARI LEGALI – DETERMINAZIONE E CORRESPONSIONE AL COMUNE DI BIELLA DA PARTE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA DELLE SOMME DOVUTE A TITOLO DI RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE DAL 2002 AL 2013 PER I LOCALI AD USO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI – RICORSO IN APPELLO AL CONSIGLIO DI STATO AVVERSO LA SENTENZA TAR LAZIO N. 4110/2016 DEL 05.04.2016

L'anno duemilasedici il venti del mese di giugno alle ore 15,00 nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede la seduta il sig. Avv. Marco CAVICCHIOLI nella sua qualità di Sindaco e sono presenti i seguenti sigg.ri:

		PRESENTE	ASSENTE
CAVICCHIOLI MARCO	SINDACO	X	
PRESA DIEGO	VICE SINDACO	X	
GAIDO GIORGIO	ASSESSORE	X	
ZAGO FULVIA	ASSESSORE	X	
BARRESI TERESA	ASSESSORE	X	
VARNERO VALERIA	ASSESSORE	X	
LA MALFA STEFANO	ASSESSORE		X
SALIVOTTI FRANCESCA	ASSESSORE	X	

Partecipa il Segretario Generale Dott. Gianfranco COTUGNO incaricato della redazione del verbale.

Assiste il Vice Segretario Generale Dott. Mauro DONINI.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

AFFARI LEGALI – DETERMINAZIONE E CORRESPONSIONE AL COMUNE DI BIELLA DA PARTE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA DELLE SOMME DOVUTE A TITOLO DI RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE DAL 2002 AL 2013 PER I LOCALI AD USO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI – RICORSO IN APPELLO AL CONSIGLIO DI STATO AVVERSO LA SENTENZA TAR LAZIO N. 4110/2016 DEL 05.04.2016

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione G.C. n. 262 del 24.08.2015 venne affidato all'avv. Andrea Gandino di Torino, congiuntamente all'avv. Alessandro Paire di Torino, l'incarico di adottare tutte le iniziative stragiudiziali e giudiziali volte ad ottenere dal Ministero di Giustizia la definizione dei procedimenti amministrativi indicati in oggetto;
- a seguito di ricorso presentato dal Comune in esecuzione della deliberazione sopra richiamata, il TAR Lazio, con sentenza n. 4110/2016 del 05.04.2016 ha parzialmente accolto le ragioni del Comune stesso (condannando altresì la controparte a rifondere al Comune le spese di giustizia, liquidate in € 1.000,00 oltre accessori e contributo unificato), censurando il silenzio serbato dal Ministero limitatamente all'anno 2013, considerando pertanto ritualmente conclusi i procedimenti amministrativi relativi al rimborso delle spese concernenti gli anni dal 2002 al 2012;
- la sentenza di cui sopra appare tuttavia viziata in quanto ha erroneamente riconosciuto a dei meri mandati di pagamento la dignità di provvedimenti amministrativi, espliciti e motivati, di definizione dei procedimenti amministrativi;
- restano pertanto tuttavia sconosciute le motivazioni in forza delle quali il Ministero di Giustizia ha definito i suddetti procedimenti amministrativi;
- è di conseguenza interesse del Comune proporre appello avverso la predetta sentenza del TAR Lazio;

Dato atto che il Comune non dispone di un Ufficio di Avvocatura;

Visti gli artt. 39 e 43 dello Statuto Comunale;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000;

Con voti favorevoli, unanimi e palesi;

DELIBERA

1. di autorizzare la proposizione del ricorso in appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Lazio n. 4110/2016 del 05.04.2016;

2. di dare mandato al Sindaco per il conferimento all'avv. Andrea Gandino di Torino, all'avv. Alessandro Paire di Torino e al prof. Avv. Francesco Vetrò di Roma, domiciliatario, dell'incarico di rappresentare e difendere il Comune, tanto congiuntamente quanto disgiuntamente, nel giudizio di cui trattasi;
 3. di dare mandato alla Dirigenza per l'assunzione dei necessari impegni di spesa, fatto salvo quanto stabilirà il Giudice in merito alle spese di giudizio;
 4. di dichiarare, con successiva e separata votazione favorevole, unanime, palese la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, del D. Lgs 18.08.2000 n. 267 stante l'urgenza di dare seguito al presente provvedimento.
-